

# Due italiani perduti nella foresta

Roberto Cattani e Enzo Sebastiani puntano sul turismo di avventura con due hotel nella Mata Atlântica sulla costa sud di San Paolo

di Romano Fiaschitello

**D**ue italiani trapiantati in Brasile hanno scelto di scommettere sul turismo in foresta non in Amazonia - la scelta più scontata - ma sulla costa sud, tra stato di San Paolo e Paraná. Sono personaggi con storie ben diverse, ma uniti dalla passione per l'ecologia e l'ambiente; e gli hotel che hanno messo su sono molto differenti per quello che offrono e per tipo di strutture, ma curiosamente distano solo poche decine di chilometri e danno accesso allo stesso tipo di ecosistema, il Lagamar, tra mangue (foresta allagata di mangrovie) e Mata Atlântica.

Roberto Cattani (che molti conoscono per essere stato per oltre due decenni corrispondente dell'Ansa a San Paolo), con la moglie italo-brasiliana Katia Bortoluzzi, ha rimesso in sesto una pousada semiabbandonata lungo la Estrada Municipal do Ariri, una strada sterrata a 260 chilometri da San Paolo. "Cananéia, una cittadina coloniale fondata nel 1502, è una piccola Parati del Litoral sul - spiega Cattani - Avevo una

casa a Ilhabela, ma non ne potevo più delle file di ore sulla Tamoyos, e gli ingorghi del Litoral Norte. Così ho deciso di trasferirmi sulla costa sud, più tranquilla e pacata, scommettendo che possa diventare un'attrazione per chi cerca luoghi meno alla moda per fuggire dalla megalopoli".

Un turismo molto diverso rispetto a quello tutto mare, surf e mondanità del Litoral Norte. La costa a Cananéia così come a Guaraqueçaba, dove si trova da parte sua la jungle lodge di Enzo Sebastiani, è più adatta al turismo d'avventura, al trekking o al mountain bike in foresta, alle escursioni con la lancia con fuoribordo o con il kayak per i canali tra le mangrovie, che alle ferie sulla spiaggia. Le spiagge lì sono le interminabili spiagge atlantiche con poco charme rispetto alle bellezze di Ilhabela, Maresias e Camburi.

Il Lagamar è uno splendido dedalo di isole di mangrovie e di canali nei quali il mare penetra per chilometri nel continente seguendo l'estuario del Rio Ribeira, un ecosistema che l'Unesco considera una delle tre Riserve della Biosfera più importanti del pianeta.



Il Lagamar EcoHotel, che aprirà ad aprile, disporrà di 13 stanze con terrazzo sul laghetto attorno alla pousada, piscina con acqua di torrente, ristorante che segue i principi della cucina Slow Food adattati alla gastronomia locale, lancia propria per le escursioni e quasi 600 ettari di Mata Atlântica intorno. L'hotel è stato riattato e concepito per essere ecosostenibile: il legname usato era tutto di demolizione, o proveniente dalla foresta stessa attorno (tronchi caduti), la fossa dei liquami è stata realizzata seguendo il principio ecologico dell'evapotraspirazione, gli ambienti sono concepiti con un'architettura che fornisce il massimo di ventilazione senza ricorrere all'aria condizionata (comunque disponibile su richiesta, per chi proprio non potesse farne a meno), e i detersivi usati per le pulizie e le stoviglie sono non aggressivi per l'ambiente.

Roberto e Katia si stanno integrando a poco a poco anche all'ambiente umano e sociale del posto: a 5 chilometri dall'hotel si trova la Comunidade Extrativista do Mandira, che riunisce i discendenti negri di un antico quilombo (comunità di schiavi fuggitivi), con la quale stanno portando avanti progetti di lavoro (sono le donne del Mandira che hanno dipinto a calce l'hotel, con i suoi colori sgargianti, trattato il legno dei mobili e cucito tende e tovaglie), culinaria (rilanciare i prodotti tipici locali, come i mexilhões do mangue, deliziose piccole cozze scure di acqua salmastra, e la cataia, una pianta stimolante oggi quasi estinta, che stanno ripiantando sulle loro terre) e educativi (ospitando per esempio nell'hotel corsi e concerti di fandango caiçara, la musica tipica locale quasi sparita).

Da parte sua, il romano Enzo Sebastiani ha fondato, assieme a Marcello Centemero, la 'Reserva Ecológica do Sebuí', una riserva ecologica privata (RPPN) sul versante del Paraná del Lagamar, 400 ettari tra mangue e Mata Atlântica. Enzo vi gestisce dal 2004, con la Cormorano Ecoturismo & Aventura, una jungle lodge con bungalows di legno e spazio coperto per tende da campeggio. Tutt'intorno alla pousada si snoda un sistema di passerelle su palafitte, che permettono una visione facile e privilegiata di animali e piante del mangue, come i magnifici trampolieri guará, rosso corallo. Sentieri in terraferma, sulle pendici della serra, agevoli o impervi a seconda dell'entusiasmo dei visitatori, portano a bellissime cascate e viste indimenticabili della foresta pluviale. Enzo ha anche ripiantato nella sua riserva oltre 150 mila 'palmitos', la palma da cui si estrae il delizioso cuore di palma, per uno sfruttamento sostenibile.

"Il mio sogno, e la grande sfida che abbiamo dovuto affrontare - racconta Sebastiani - era riuscire a conciliare lo sviluppo sostenibile della popolazione locale, per migliorarne le condizioni di vita, e la conservazione ambientale con la possibilità di farla scoprire a turisti e visitatori di tutto il mondo". Un sogno e una sfida che unisce entrambi, l'ex giornalista e l'ambientalista per passione, e li ha portati dall'Italia a posti remoti della foresta brasiliana, che mettono a disposizione di chi apprezza la natura più vera, i grandi scenari naturali e le mete turistiche più nascoste e meno scontate. ■

Contatti: rcattani@uol.com.br  
www.lagamarecohotel.com.br  
(11) 98145-5317  
enzo@cormorano.com.br  
www.cormorano.com.br  
(11) 95292-5252